



Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
26 – 28 maggio 2026

A San Giorgio due protagonisti assoluti della scena musicale contemporanea: i compositori Liza Lim e Georg Friedrich Haas

Un seminario, una tavola rotonda e un concerto: dal 26 al 28 maggio, una importante iniziativa dell'Istituto per la musica

L'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini ha invitato sull'Isola di San Giorgio Maggiore due tra i più importanti compositori internazionali, **Liza Lim e Georg Friedrich Haas**. Saranno loro i protagonisti di un nuovo seminario di ricerca che mette in dialogo compositori, musicologi e studenti: l'appuntamento è **dal 26 al 28 maggio**, con **concerto finale** all'Auditorium Lo Squero.

L'evento seminariale affronterà il tema delle "Dimensioni della pratica compositiva contemporanea": Liza Lim e Georg Friedrich Haas si confronteranno con **i musicologi Ingrid Pustijanac** (Università di Pavia) e **Nikolaus Urbanek** (Istituto di Musicologia e Ricerca sull'Interpretazione musicale, Vienna). Un gruppo di giovani borsisti, compositori e musicologi, selezionati tramite un bando, stimolerà ulteriormente la discussione e contribuirà a mettere a fuoco la complessità del tema.

Il **seminario** offre l'opportunità di esplorare quattro concetti chiave: notazione, tempo, natura e voce. Gli scritti dei compositori del XX e del XXI secolo, infatti, sono ricchi di riferimenti teorici sia musicali che legati alla filosofia, all'antropologia e alle scienze cognitive. Spetta ai musicologi scoprire relazioni o contraddizioni, tra ricerca teorica e pratica compositiva.

Il 28 maggio, alle ore 16, prima del concerto, **una tavola rotonda** a conclusione della tre giorni di studio sarà l'occasione per presentare il libro di Gianfranco Vinay, *Armonie cosmiche/La musica delle sfere nel XX e XXI secolo* (il Saggiatore, 2026): con l'autore, nel parleranno Filippo Martelli (Università di Urbino) ed Ernesto Napolitano (Università di Torino).

Il seminario infine è l'occasione per ascoltare alcune composizioni di Lisa Lim e Georg Friedrich Haas: **il concerto finale si terrà il 28 maggio alle ore 19**, nella sala dell'Auditorium Lo Squero.

Gianmario Borio, direttore dell'Istituto per la Musica: «Siamo particolarmente grati a Liza Lim e Georg Friedrich Haas per aver accettato il nostro invito, perché avremo l'opportunità di lavorare con due grandi compositori contemporanei. Uno degli aspetti che accomuna i loro stili, malgrado le notevoli differenze, è **il particolare interesse che rivolgono alla natura e alla crisi climatica**. Lim ha ideato e dirige il progetto di ricerca *Multispecies Creativity and Climate Communication*, un programma quinquennale ideato per incoraggiare l'impegno su questioni climatiche e sociali urgenti attraverso la musica;



d'altra parte, *Hochwald*, la composizione di Haas che ascolteremo nel concerto conclusivo, è una meditazione sulla tensione tra il divenire della storia umana e la permanenza della natura e la sua opera teatrale *Morgen und Abend*, su libretto del premio Nobel Jon Fosse, articola sottili rapporti tra le emozioni umane e l'ambiente. La natura è uno dei quattro temi che verranno trattati nel seminario in un denso scambio di riflessioni tra i due compositori, i musicologi invitati e i borsisti».

I compositori invitati: Liza Lim e Georg Friedrich Haas

Liza Lim (1966) è una compositrice, docente e ricercatrice australiana, docente al Conservatorio di Sydney. È il primo musicista ad essere insignito della prestigiosa Australian Research Council Laureate Fellowship. Il suo lavoro riunisce diverse tradizioni culturali e strati di storia: Lim ha costruito un corpus consistente di opere da camera, orchestrali e operistiche, per ensemble e orchestre di primo piano.

Nel 2026 ha ricevuto il Grawemeyer Award for Music Composition per il suo concerto per violoncello *A Sutured World*.

Georg Friedrich Haas (1953), è professore alla Columbia University di New York, dopo aver insegnato composizione alla Kunstuniversität Graz e alla Musikakademie Basel. Nel 2007 gli è stato conferito il Gran Premio di Stato austriaco; nel 2013 è stato nominato membro della Akademie der Künste di Berlino e nello stesso anno ha ricevuto il Premio Musicale di Salisburgo. Nel 2017, la rivista *Classic Voice* lo ha nominato il più importante compositore vivente e la sua composizione *in vain* (2000) è stata definita la più importante opera dell'anno.

Il concerto del 28 maggio

I musicisti James Morley (violoncello) e Alexander Waite (pianoforte) interpreteranno tre pezzi di Liza Lim: *An ocean beyond earth* (2016), *Transcendental Étude* (2022) e *Ghosts make form* (2023).

Racconta la compositrice: «*An ocean beyond earth* (2016) è un brano scritto per violoncello solista preparato con un violino e dei fili: il violoncellista siede di fronte a un violino fissato su un leggio; ogni corda del violoncello è legata alla sua corrispondente sul violino, creando una serie di lunghi fili paralleli tesi nello spazio. L'esecutore afferra un filo tra il pollice e l'indice e lo fa scorrere avanti e indietro. Attraverso la tensione e l'attrito, il suono passa tra i due strumenti. In *Transcendental Étude*, invece, il virtuosismo diventa un veicolo di protesta, solidarietà e resistenza: l'opera è stata scritta in solidarietà con il movimento "Donne, Vita, Libertà" in Iran. Infine, *Ghosts make form* esplora il modo in cui l'assenza, la memoria e la ripetizione danno forma a ciò che persiste. I "fantasmi" possono essere concepiti come presenze ancestrali – umane, animali e di altro tipo – fino alla sezione finale, in cui l'atmosfera si sposta verso una seduta spiritica».

Di Georg Friedrich Haas, verrà presentata *Hochwald* (2023), interpretata dalla violoncellista Valerie Fritz.

Spiega il compositore: «L'opera è stata realizzata in breve tempo nel dicembre 2023. Sono rimasto sbalordito di fronte all'orrore della guerra in Medio Oriente, ho visto le immagini, ho letto i resoconti sulla barbarie del 7 ottobre e sulla barbarie della risposta militare. Mi è venuto in mente il racconto di Adalbert Stifter *Hochwald*. Qui viene descritto l'orrore, la paura, lo sgomento nella Guerra dei Trent'anni. Valerie Fritz affronta le sfide intense, tecnicamente ed emotivamente, per far risuonare questa musica in modo impressionante. La bellezza del suono del suo violoncello si unisce alla vulnerabilità della sua voce»



Ingresso libero fino a esaurimento posti

Info:

Fondazione Giorgio Cini ETS

Istituto per la Musica

coordinamentomusica@cini.it | T +39 041 2710220

Ufficio Stampa

stampa@cini.it | T +39 041 2710280

www.cini.it/press